



SALUTE BENESSERE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Dalle osteoartriti nei cani ai problemi renali nei gatti. Ecco alcune tra le principali patologie che colpiscono i pazienti a quattro zampe. Come riconoscerle e prevenirle.

a pag. 20

FOCUS LA GESTIONE DEI DISTURBI GASTRICI

Affliggono la popolazione italiana in misura crescente. Il ruolo del consiglio al banco e i principali rimedi fitoterapici cui è possibile ricorrere per il loro trattamento.

da pag. 25

COSMESI REISHI E SHIITAKE PROPRIETA' E USI

Recenti studi scientifici hanno accertato che sono sostanze sicure per l'applicazione topica e l'uso cosmetico. Una carrellata delle loro funzionalità in tale ambito.

a pag. 34



Farmacianews

www.farmacianews.it

PRIMO PIANO SINERGIE

Nell'ottica della Farmacia dei servizi, sono sempre più frequenti le collaborazioni tra farmacisti e altri professionisti sanitari. Per esempio, la figura dell'infermiere in farmacia ha assunto una grande rilevanza. In particolare negli ultimi mesi, grazie alla possibilità per le farmacie di effettuare i test antigenici Covid. In ogni caso, la collaborazione con il professionista sanitario va formalizzata con la stipula di un contratto, per evitare contestazioni in sede di eventuali ispezioni. Vi illustriamo quali sono le possibili forme contrattuali attuabili.

a pag. 2

QUESTIONE DI SICUREZZA

Rischio, pericolo, Covid-19, Green pass. Le indicazioni e i consigli del consulente Maurizio Traversari per orientarsi all'interno del complesso labirinto di norme, regole e provvedimenti legati alla sicurezza sul lavoro.

a pag. 8

SERVIZI La telemedicina

In ambito cardiologico, rappresenta un'opzione utile da offrire alla propria utenza. Un'indagine congiunta condotta da Sifac e Fenagifar fotografa la qualità dei servizi in tale ambito e analizza le principali criticità nel loro sviluppo e nell'erogazione. La ricerca, articolata in due fasi, ha coinvolto oltre 300 farmacie di comunità. Il commento di Corrado Giua Marassi, presidente di Sifac sulla survey e sui principali dati emersi.

a pag. 12

FORMAZIONE Nutraceutica e fitoterapia

Fornire al farmacista gli strumenti scientifici adeguati per rispondere con puntualità e competenza alle crescenti richieste del cliente/paziente in tema di salute. È l'obiettivo del corso ECM in 5 moduli "Nutraceutica e fitoterapia: le giuste sinergie a supporto del benessere". I responsabili scientifici Stefania La Badessa e Alessandro Targhetta ne introducono i temi e gli obiettivi formativi.

a pag. 14

IL FUTURO DELLA PROFESSIONE

Nuove competenze, sempre più specifiche, e la necessità di una formazione adeguata, che si affiancano a una digitalizzazione crescente. È lo scenario in cui si muove oggi il giovane farmacista. Il punto di vista di Fenagifar.

a pag. 10

CAMPAGNA VACCINALE Farmacovigilanza

Dall'area cardiovascolare a quella neurologica, dalle reazioni allergiche agli eccipienti alla vaccinazione in gravidanza. Una panoramica sui possibili effetti indesiderati dei vaccini anti-Covid attraverso le testimonianze di alcuni medici esperti delle singole aree cliniche.

a pag. 16

PROTAGONISTI

«Nella scelta degli integratori, il farmacista rappresenta un riferimento per il consumatore»

• Alessandro Golinelli

a pag. 6



«I progetti digitalizzati, tra cui la telemedicina, hanno subito un'accelerazione»

• Corrado Giua Marassi

a pag. 12

«Un uso consapevole della fitoterapia può garantire il benessere del paziente»

• Stefania La Badessa

a pag. 14



EDITORIALE INFERMIERE IN FARMACIA

• Raffaella Ferrari, direttore scientifico

Non ci sono dubbi che durante la pandemia le farmacie si siano rivelate protagoniste del sistema salute del nostro Paese, nella fornitura di un'assistenza ai massimi livelli su tutto il territorio nazionale, dalle grandi città ai piccoli centri. La nostra attività professionale non si è limitata alla fornitura di farmaci, gel igienizzanti e mascherine, ma è andata ben oltre, assicurando alla popolazione l'erogazione di servizi diagnostici e di prevenzione, come l'esecuzione dei tamponi rapidi e la somministrazione del vaccino anti-Covid.

La maggioranza dei cittadini ha trovato nella farmacia il vero front office del Ssn. Parliamo finalmente di Farmacia dei servizi, che trova fondamento giuridico nel decreto legislativo 153/2009, ma vede solo oggi la sua piena attuazione. Questa norma ha aperto, tra le altre cose, anche alla possibilità di collaborare con altri professionisti sanitari. Negli ultimi mesi, in particolare, ci ha consentito di inserire in farmacia la figura dell'infermiere, utilizzato per l'esecuzione dei test antigenici.

continua a pag. 2

Un'indagine congiunta Sifac-Fenagifar fa il punto della situazione italiana. Ecco i primi risultati emersi dallo studio

Elena Mattioli
Giornalista scientifica

I SERVIZI DI TELEMEDICINA IN AMBITO CARDIOLOGICO

I due anni appena trascorsi, se da un lato ci hanno posto dinanzi a nuove sfide sanitarie, dall'altro hanno offerto un'occasione di evoluzione per la figura del farmacista, conferendogli un ruolo clinico primario sul territorio, favorendo un grande cambiamento e adattamento della professione. La farmacia sta, infatti, trasformando rapidamente in un presidio sanitario orientato a un ruolo sempre più clinico, comprensivo di nuove mansioni più tradizionalmente viste come infermieristiche o mediche, come quella di eseguire un tampone o un vaccino. Ciò si accompagna, in parallelo, anche a un cambiamento della percezione del paziente stesso nei confronti della professione.

Consulenza a distanza

In questo scenario, i servizi di telemedicina in ambito cardiologico rivestono una posizione rilevante tra le opzioni da offrire al proprio bacino d'utenza. A questo proposito, la Società Italiana di Farmacia Clinica (Sifac), in collaborazione con Fenagifar e con il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università degli studi di Milano, ha condotto uno studio volto a indagare i principali cambiamenti che si sono verificati in quest'ambito durante la pandemia nelle farmacie italiane. «L'indagine è stata condotta in due slot temporali differenti: una prima fase, conclusasi prima della pandemia e della quale descriveremo in breve alcuni risultati, e un'ulteriore fase che è invece tutt'ora in corso - ci spiega **Corrado Giua Marassi**, presidente Sifac - I dati ottenuti hanno consentito di descrivere e mettere in luce le principali criticità nello sviluppo e

nell'erogazione di questa tipologia di servizi e saranno ancor più completi con le risultanze della seconda fase della survey. Grazie a essi sarà anche possibile operare un confronto tra i due diversi momenti di conduzione dell'indagine». Allo studio hanno partecipato 333 farmacisti di comunità operanti in altrettante farmacie della realtà italiana. «È stato svolto con rigore scientifico: abbiamo selezionato un campione sul territorio proporzionale alla demografia e con caratterizzazione mista tra farmacie urbane e rurali - ha spiegato Giua - È noto, infatti, che la rappresentatività del campione, così come la dimensione dello stesso e la metodologia scientifica, rappresentino dei criteri imprescindibili per auspicare una pubblicazione su rivista indicizzata internazionale».

Cosa è emerso dalla ricerca

Dai risultati è emerso che l'88% circa dei *responders* erogava servizi in ambito cardiovascolare in modo continuativo. Secondo i farmacisti intervistati, le principali criticità individuate nell'area correlata alla propria sfera professionale sono la mancanza di una formazione specifica predisposta dalle Istituzioni o dalle Società scientifiche di riferimento (70,3%) e il rischio di relazioni conflittuali con altre figure professionali, in particolare con i medici di famiglia (63,7%). Altri fattori pratici rilevanti individuati sono la mancanza di tempo (80,2%), di linee guida (80,5%) e di strumenti specifici atti a supportare la consulenza ai pazienti (educational, strumenti clinici) (77,2%), tutti elementi che possono influenzare negativamente l'implementazione di questo tipo di attività



all'interno della farmacia. Tra le motivazioni economiche, quelle a maggior impatto sono rappresentate dalla mancanza di remunerazione da parte del Ssn (82,6%), oltre all'impatto dell'investimento iniziale sull'acquisto di eventuali strumenti da impiegare nel servizio (81,4%). Quest'ultimo ostacolo sarebbe, in realtà, sormontabile alla luce delle risorse dedicate dal Pnrr a seguito dell'emergenza epidemica, soprattutto a livello rurale. Come

è noto, infatti, sono stati già stanziati oltre 10 milioni di Euro per le farmacie al di sotto dei 3000 abitanti. Infine, per quanto riguarda le criticità legate al paziente, i fattori che limitano lo sviluppo dei servizi cardiovascolari in farmacia sono correlati a una scarsa conoscenza delle attività sviluppate da parte del farmacista di comunità (80,2%) e alla poca disponibilità dei cittadini a pagare il servizio di tasca propria (79,9%).

Come è cambiato lo scenario e quali modifiche sono state osservate in questi mesi. Sono i temi più recenti trattati dall'analisi, con il coinvolgimento anche delle farmacie rurali

La seconda fase dell'indagine

Il connubio telemedicina/farmacia di comunità è stato molto incentivato e, in un certo senso, catalizzato dalla pandemia. Per questo motivo, Sifac e Fenagifar hanno deciso di fotografare nuovamente la situazione, concentrando la seconda fase dell'indagine sul periodo "post-Covid", «per valutare quali fossero stati i cambiamenti più impattanti - spiega Corrado Giua Marassi, presidente Sifac - Negli ultimi anni la tecnologia si è evoluta enormemente. Tutti i progetti digitalizzati, tra cui la telemedicina, hanno subito un'accelerazione esponenziale, potendosi

giovare di piattaforme più performanti e di reti sempre più veloci e stabili per la trasmissione dei dati anche nei centri più distali. Un ruolo più clinico del farmacista, in tal senso, non è più così lontano dall'immaginario collettivo». L'emergenza sanitaria, rendendo carente la disponibilità di altri riferimenti clinici sul territorio, ha offerto un input per l'affermazione di questo ruolo da parte della farmacia stessa. Come precisa Giua, l'implementazione di questi servizi ha consentito, ancor più in fase d'emergenza, l'alleggerimento del carico che grava sui presidi ospedalieri e lo sviluppo di una medicina del territorio. «La telemedicina rappresenta, infatti, uno strumento che può favorire anche l'attività del medico di famiglia, fornendo un utile elemento di analisi strumentale da cui partire per definire una diagnosi completa e mettere a punto le terapie per i pazienti».

Il contributo delle rurali

Questa seconda fase dell'indagine ha già superato i 300 farmacisti *responders* e si pone l'obiettivo, grazie alla cooperazione con Sunifar, di raggiungere un campione di 500 farmacisti, al fine di fornire una robusta significatività del dato. «Il Sindacato unitario dei farmacisti rurali sta, infatti, contribuendo all'indagine attraverso un *cluster* di farmacie rurali - prosegue il presidente Sifac - Queste ultime sono di particolare interesse, poiché rappresentano gli attori principali dei servizi di telemedicina, raggiungendo la popolazione che risiede nelle aree geografiche più isolate. Nei primi mesi del 2022 saranno disponibili i dati di questa seconda fase, che consentiranno un singolare confronto con quelli pre-pandemici».

Formazione al centro

Fondamentale è, naturalmente, una formazione clinica preliminare del farmacista. «È importante - sottolinea a tal proposito Giua - predisporre una formazione sul campo interattiva, per consentire al farmacista di "imparare dal fare", acquisendo le necessarie abilità pratiche. Il 60% dei farmacisti lamenta, infatti, che la formazione fornita dalle aziende produttrici degli strumenti risulta frammentaria. Ritengo che nel 2022 ci sarà un impegno forte da parte di tutti gli interessati a dar vita a corsi di formazione accreditati e a Linee guida a cui fare riferimento per erogare il servizio in modo omogeneo, attendibile e qualificato, con elevati standard di qualità a prescindere dall'operatore e dalla farmacia. È importante, a tale scopo, chiarire bene a tutti i livelli (pazienti, medici, media e istituzioni) che gli strumenti utilizzati danno un risultato clinico robusto e che la refertazione viene eseguita da un cardiologo di un centro specializzato, seppure in remoto. Le opportunità che stanno emergendo sono molte. Il farmacista ormai ne ha preso coscienza ed è, pertanto, altamente motivato a erogare servizi sempre più clinici in farmacia. Tra questi, la telemedicina trova certamente un posto d'elezione» conclude il presidente Sifac.

ALCUNI PUNTI CHIAVE

Criticità	Commento
Area professionale	
Necessità di formazione interattiva e sul campo	Attualmente è troppo frammentaria
Necessità di ridurre le conflittualità con altre figure professionali	Anche i medici potranno trarre giovamento dalla disponibilità di questi servizi in farmacia
Area formativa	
Necessità di disporre di linee guida e protocolli	Attualmente mancano
Necessità di standardizzare le attività	C'è diffomità sul territorio nazionale
Area di comunicazione	
Necessità di comunicazione e informazione ai pazienti	Attualmente conoscono poco il servizio
Necessità di veicolare efficacemente i risultati	Attualmente c'è diffidenza sull'attendibilità dei risultati
Area di strumentazione e refertazione	
Necessità di chiarire la validità degli strumenti	La tecnologia avanzata è arrivata in farmacia
Necessità di spiegare il ruolo del farmacista	La refertazione è affidata a un cardiologo in remoto